

Auto aziendali Sarà riforma fiscale?



Se ne parla da anni da più parti. E anche noi lo ricordiamo ogni volta che ci è possibile: la **fiscalità delle auto aziendali** italiane è assolutamente disallineato - naturalmente in peggio - rispetto a quella degli altri paesi europei. Perciò l'**Aniasa** - l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, in un comunicato sottolinea come bisogna "annullare definitivamente il regime di proroga praticato da oltre 30 anni rispetto alle Direttive europee" sulla fiscalità delle auto aziendali, riportando, con grande soddisfazione, l'approvazione dell'ordine del giorno n.136 dell'Onorevole Sara Moretto sulla Legge di bilancio che impegna il Governo a "valutare la possibilità di allineare la percentuale di detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei al fine di incentivare e sostenere le partite Iva che utilizzano le auto ai fini lavorativi, le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall'emergenza Covid-19, nonché in generale il settore automotive".

Recupero di competitività. **Aniasa** sottolinea com'è "la prima volta che viene presentato e approvato un ordine del giorno sulla fiscalità dell'auto aziendale; un primo passaggio sul percorso che auspicabilmente porterà il nostro Paese a rivedere nei prossimi mesi questa penalizzante imposizione fiscale che non ha pari in Europa. Un grave disallineamento, una minor competitività specialmente per l'export. Su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.778 euro, meno di un quinto di quanto riescono a 'scaricare' le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turnover contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante attraverso un ricambio più rapido del nostro parco

auto, con un'accelerazione dell'inserimento in flotta di autovetture a basso impatto ambientale".

Fiscalità delle auto aziendali: il Governo si impegna a riallineare l'Italia con il resto d'Europa

Finalmente qualcosa si muove sulla fiscalità delle auto aziendali: attraverso un ordine del giorno, approvato oggi, il Governo italiano si impegna finalmente a valutare l'allineamento della detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi ai livelli europei.

Contestualmente al via libera alla **Manovra 2022**, Governo ha approvato un **ordine del giorno** per impegnarsi a valutare **l'allineamento tra le normative italiane e quelle europee sulla fiscalità delle auto aziendali**.



Una notizia molto importante, accolta con grande favore da **Aniasa**, che da anni si batte affinché il penalizzante **squilibrio tra l'Italia e gli altri Paesi** venga eliminato. E che arriva dopo che la **Legge di Bilancio 2022 non ha elargito alcun incentivo** per il settore delle quattro ruote.

L'ordine del giorno in questione è stato presentato dall'**Onorevole Sara Moretto** e impegna il Governo *"a valutare la possibilità di allineare la percentuale della detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei con il fine di incentivare e sostenere le Partite Iva che utilizzano le autovetture ai fini professionali, le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché in generale il*

settore dell'automotive”.

Leggi Anche: il punto con **Aniasa** su PNRR e fiscalità

*“La questione dello squilibrio tra l'Italia e il resto dei paesi europei in merito alla detraibilità dell'Iva e alla deducibilità dei costi delle auto aziendali è nota a Parlamento e Governo, anche attraverso i diversi emendamenti e atti da me presentanti – sottolinea la **deputata Moretto, capogruppo di Italia Viva in Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera** – Da anni si scontra con costi e coperture ma ritengo che in un momento come questo, in cui tanto si sta mettendo in campo per aumentare la competitività del nostro paese, non sia più rimandabile la revisione di norme che penalizzano parti importanti dell'economia del nostro Paese”.*



Per questo motivo, aggiunge Moretto, *“ho proposto un ordine del giorno, che è stato approvato, per impegnare il Governo a valutare un allineamento tra le normative italiane e quelle europee, così da incentivare e sostenere le Partite Iva e le aziende. È un primo, importante passo e mi impegno fin d'ora a monitorarne gli sviluppi e chiedere con forza che si proceda in questa direzione”.*

Leggi Anche: ecco perchè la fiscalità italiana è penalizzante rispetto a quella degli altri Paesi europei

*“Finalmente un riconoscimento tangibile su una **battaglia storica dell'Associazione** che negli ultimi mesi ha trovato crescente sensibilità negli stakeholder istituzionali e e nel mondo della politica”:* questo il commento a caldo di **Aniasa**. Quest'anno l'unico strumento per incidere alla Camera dei Deputati sulla Legge di Bilancio è stato proprio lo **strumento degli ordini del giorno**.

“Ecco perché assume significativa importanza l'ordine del giorno dell'On. Sara Moretto. E' la prima

volta che viene presentato e approvato un ordine del giorno sulla fiscalità dell'auto aziendale; un primo passaggio sul percorso che auspicabilmente porterà il nostro Paese a rivedere nei prossimi mesi questa penalizzante imposizione fiscale che non ha pari in Europa" aggiunge l'associazione.

L'obiettivo a più riprese evidenziato da **Aniasa** è **annullare definitivamente il regime di proroga** praticato da oltre 30 anni rispetto alle Direttive europee che consentono la detraibilità totale dell'Iva e la deducibilità del costo di acquisto e di gestione dell'auto aziendale.



Si tratta come sappiamo di un grave disallineamento, una minor competitività, specialmente per l'export. Un tema sottolineato negli ultimi mesi anche da tutte le altre **associazioni automotive**.

*"Su una vettura aziendale media (valore **30.000 euro**) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a **5.778 euro**, meno di un quinto di quanto riescono a 'scaricare' le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turnover contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante attraverso un turnover più rapido del nostro parco auto, con un'accelerazione dell'inserimento in flotta di autovetture a basso impatto ambientale" conclude **Aniasa**.*

FOLLOW US

Per rimanere sempre aggiornato sulle novità di **Fleet Magazine** seguici sui nostri canali social. Siamo su **Facebook**, **Linkedin**, **Instagram** e **Google News**. Iscriviti al canale **Youtube** ufficiale e non perderti tutti i Test Drive e gli altri video della nostra redazione.

Riforma fiscale auto? C'è solo un ordine del giorno

Cautela con quanto leggete online sulla riforma fiscale auto. Non è vero che ci sarà. In realtà, esiste solo un **ordine del giorno**. Nessun disegno legge né bozza di decreto. Il Governo si impegna a valutare la possibilità di allineare la percentuale di detraibilità dell'IVA e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei. Al fine di **incentivare e sostenere le partite IVA** che utilizzano le auto ai fini lavorativi. E per incentivare le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall'emergenza Covid.

Intenti lodevoli. Ma è solo un ordine del giorno, un impegno generico. Si vedrà. Se il Governo si occupa di un aspetto, poi la strada è **lunghissima**. Serve un eventuale disegno legge. O una bozza di decreto. C'è la discussione politica, e quindi alla fine si capisce dove si va a parare.

Giustamente, l'obiettivo a più riprese evidenziato dall'**Aniasa** autonoleggio è annullare definitivamente il regime di proroga praticato da oltre 30 anni rispetto alle Direttive europee. Che consentono la detraibilità totale dell'IVA e la **deducibilità** del costo di acquisto e di gestione dell'auto aziendale.



Riforma fiscale auto: per eliminare le disparità

C'è un **disallineamento**. Che diventa una minor competitività specialmente per l'export. I numeri. Su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.778 euro: meno di un quinto di quanto riescono a scaricare le aziende tedesche e spagnole. E un quarto di Francia e Gran Bretagna.

Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turn-over contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante. A favore delle auto elettriche. E a bassissimo impatto ambientale.

Infatti, proprio l'elettrico e l'ibrido plug-in prende piede nelle flotte aziendali. Che possono anche essere una sorta di **laboratorio** dove sperimentare queste tipologie di macchine.

Siamo tutti d'accordo. Ora la parola passa al Governo.

Auto aziendali – Sarà riforma fiscale?

Se ne parla da anni da più parti. E anche noi lo ricordiamo ogni volta che ci è possibile: la **fiscalità** delle **auto aziendali** italiane è assolutamente disallineato – naturalmente in peggio – rispetto a quella degli altri paesi europei. Perciò l'**Aniasa** l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, in un comunicato sottolinea come bisogni "annullare definitivamente il regime di proroga praticato da oltre 30 anni rispetto alle Direttive europee" sulla fiscalità delle auto aziendali, riportando, con grande soddisfazione, l'approvazione dell'ordine del giorno n.136 dell'Onorevole Sara Moretto sulla Legge di bilancio che impegna il Governo a "valutare la possibilità di allineare la percentuale di detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei al fine di incentivare e sostenere le partite Iva che utilizzano le auto ai fini lavorativi, le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall'emergenza Covid-19, nonché in generale il settore automotive".

© Fornito da Quattroruote Auto aziendali – Sarà riforma fiscale?

Recupero di competitività. **Aniasa** sottolinea com'è "la prima volta che viene presentato e approvato un ordine del giorno sulla fiscalità dell'auto aziendale; un primo passaggio sul percorso che auspicabilmente porterà il nostro Paese a rivedere nei prossimi mesi questa penalizzante imposizione fiscali che non ha pari in Europa. Un grave disallineamento, una minor competitività specialmente per l'export. Su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.778 euro, meno di un quinto di quanto riescono a scaricare le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turnover contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante attraverso un ricambio più rapido del nostro parco auto, con un'accelerazione dell'inserimento in flotta di autovetture a basso impatto ambientale".

Continua

Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina

Auto aziendali e fiscalità... - FuoriGiri



Auto aziendali e fiscalità: qualcosa si muove(rebbe)

Foto: L'on. Sara Moretto

Un ordine del giorno presentato dall'on. Sara Moretto, capogruppo di Italia Viva in Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera, impegna il Governo "a valutare la possibilità di allineare la percentuale della detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei con il fine di incentivare e sostenere le Partite Iva che utilizzano le autovetture ai fini professionali, le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché in generale il settore dell'automotive".

"La questione dello squilibrio tra l'Italia e il resto dei Paesi europei in merito alla detraibilità dell'Iva e alla deducibilità dei costi delle auto aziendali è nota a Parlamento e Governo, anche attraverso i diversi emendamenti e atti da me presentati - sottolinea l'on. Moretto -. Da anni si scontra con costi e coperture ma ritengo che in un momento come questo, in cui tanto si sta mettendo in campo per aumentare la competitività del nostro Paese, non sia più rimandabile la revisione di norme che penalizzano parti importanti dell'economia del nostro Paese".

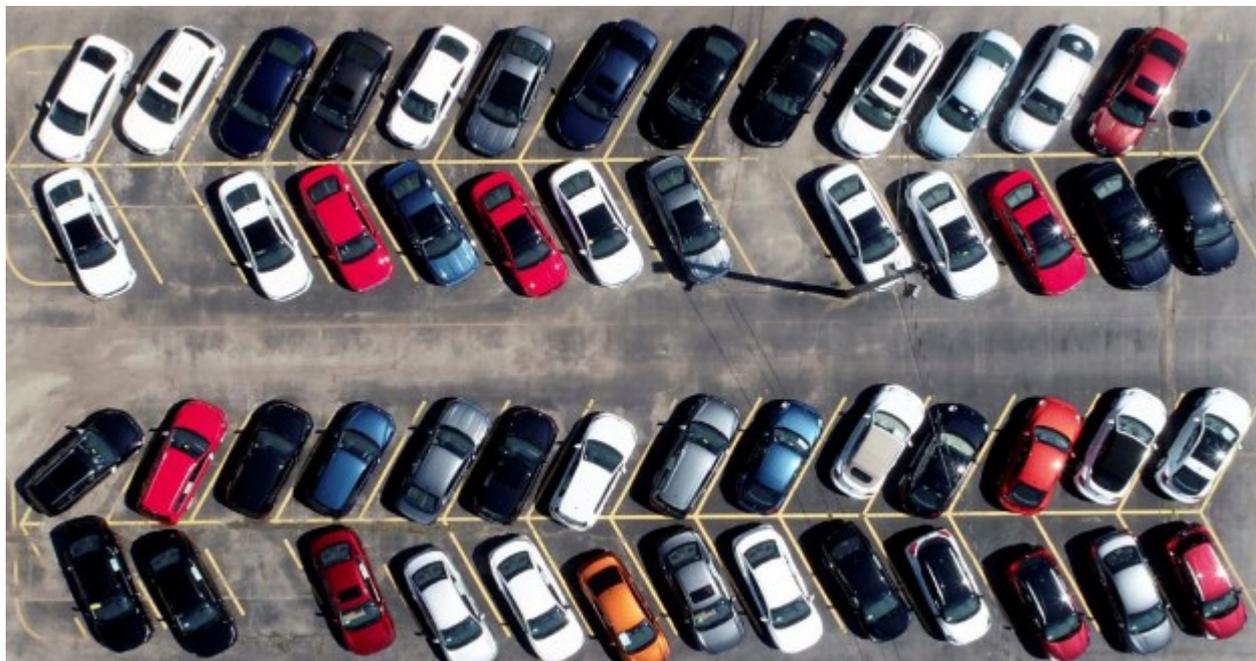
Per questo motivo, aggiunge la deputata, "ho proposto un ordine del giorno, che è stato approvato, per impegnare il Governo a valutare un allineamento tra le normative italiane e quelle europee, così da incentivare e sostenere le Partite Iva e le aziende. È un primo,

importante passo e mi impegno fin d'ora a monitorarne gli sviluppi e chiedere con forza che si proceda in questa direzione”.

“Finalmente un riconoscimento tangibile su una **battaglia storica dell'Associazione** che negli ultimi mesi ha trovato crescente sensibilità negli stakeholder istituzionali e nel mondo della politica”, il commento a caldo di **Aniasa**. E' la prima volta che viene presentato e approvato un ordine del giorno sulla fiscalità dell'auto aziendale; un primo passaggio sul percorso che auspicabilmente porterà il nostro Paese a rivedere nei prossimi mesi questa **penalizzante imposizione fiscale** che non ha pari in Europa”, aggiunge l'associazione.

“Su una vettura aziendale media (valore **30mila euro**) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a **5.778 euro**, meno di un quinto di quanto riescono a scaricare le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turn-over **contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante** attraverso un turnover più rapido del nostro parco auto, con un'accelerazione dell'inserimento in flotta di autovetture a basso impatto ambientale”, conclude **Aniasa**.

Fiscalità auto aziendale: possibile allineamento al resto d'Europa



Il 2021 per le auto aziendali si chiude con una buona notizia. Nell'ordine del giorno n°136 presentato dall'onorevole Sara Moretto (Iv) sulla Fiscalità dell'auto votato e cui il Governo ha dato parere favorevole. Il tema, da tempo oggetto di sensibilizzazione da parte di **ANIASA** presso stakeholder e attori politico-governativi.

Fiscalità auto aziendale – Commento dell'Onorevole Sara Moretto: *“La questione dello squilibrio tra l'Italia e il resto dei paesi europei in merito alla detraibilità dell'Iva e alla deducibilità dei costi delle auto aziendali è nota a Parlamento e Governo, anche attraverso i diversi emendamenti e atti da me presentanti – sottolinea la deputata Sara Moretto, capogruppo di Italia Viva in Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera -. Da anni si scontra con costi e coperture ma ritengo che in un momento come questo, in cui tanto si sta mettendo in campo per aumentare la competitività del nostro paese, non sia più rimandabile la revisione di norme che penalizzano parti importanti dell'economia del nostro Paese. Per questo motivo ho proposto un ordine del giorno, che è stato approvato, per impegnare il governo a valutare un allineamento tra le normative italiane e quelle europee, così da incentivare e sostenere le partite iva e le aziende. È un primo, importante passo e mi impegno fin d'ora a monitorarne gli sviluppi e chiedere con forza che si proceda in questa direzione”.*

Fiscalità auto aziendale – Il commento dell’Associazione **ANIASA** all’ODG dell’On. Sara Moretto – Legge di Bilancio 2022

“Finalmente un riconoscimento tangibile su una battaglia storica dell’Associazione che negli ultimi mesi ha trovato crescente sensibilità negli stakeholder istituzionali e nel mondo della politica. Quest’anno l’unico strumento per incidere alla Camera dei Deputati sulla Legge di Bilancio è stato proprio lo strumento degli ordini del giorno. Ecco perché assume significativa importanza l’ordine del giorno dell’On. Sara Moretto che impegna il Governo a “valutare la possibilità di allineare la percentuale di detraibilità dell’IVA e della deducibilità del costo delle auto aziendali ai livelli europei al fine di incentivare e sostenere le partite IVA che utilizzano le auto ai fini lavorativi, le aziende che usufruiscono delle flotte aziendali fortemente colpite dall’emergenza COVID-19, nonché in generale il settore automotive”.

E’ la prima volta che viene presentato e approvato un ordine del giorno sulla fiscalità dell’auto aziendale; un primo passaggio sul percorso che auspicabilmente porterà il nostro Paese a rivedere nei prossimi mesi questa penalizzante imposizione fiscale che non ha pari in Europa. L’obiettivo a più riprese evidenziato dall’Associazione è annullare definitivamente il regime di proroga praticato da oltre 30 anni rispetto alle Direttive europee che consentono la **detraibilità totale dell’IVA e la deducibilità del costo di acquisto e di gestione dell’auto aziendale.**

Un grave **disallineamento, una minor competitività specialmente per l’export.** Su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di **detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.778 €**, meno di un quinto di quanto riescono a ‘scaricare’ le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell’auto aziendale, che con il suo più rapido turn-over contribuirebbe a ridurre l’età media del parco circolante attraverso un turnover più rapido del nostro parco auto, con un’accelerazione dell’inserimento in flotta di autovetture a basso impatto ambientale”.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Governo e automotive: fiscalità dell'auto aziendale e altri ODG all'esame



Governo e automotive: dalla **fiscalità dell'auto aziendale** al **rinvio della decisione del Cite**. Una serie di ordini del giorno mostrano l'impegno dell'Esecutivo a sostenere l'industria della mobilità nella **Legge di Bilancio 2022**. Andiamo a spiegarvi le proposte, a cominciare dalla riforma per allineare la percentuale della detraibilità dell'Iva e della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai livelli europei.

Mozione fortemente **sostenuta da Aniasa** insieme alle altre associazioni di categoria.

Governo e automotive: la riforma della fiscalità dell'auto aziendale

L'Ordine del giorno presentato dall'onorevole Sara Moretto (IV) sulla fiscalità dell'auto aziendale ha già ottenuto parere favorevole dal Governo. Ed è una notizia molto attesa sia dal settore dell'automotive, per la spinta che darebbe alle vendite, sia dalle flotte aziendali.

In sintesi, l'Esecutivo si impegna a valutare la possibilità di allineare la fiscalità dell'auto aziendale ai valori europei con il fine di incentivare e sostenere le **partite Iva** che utilizzano le autovetture ai fini professionali.

Argomenta Moretto: «La questione dello **squilibrio tra l'Italia e il resto dei paesi europei** in merito alla detraibilità dell'Iva e alla deducibilità dei costi delle auto aziendali è nota a Parlamento e Governo, anche attraverso i diversi emendamenti e atti da me presentanti».

Continua: «Per questo motivo ho proposto un ordine del giorno, **che è stato approvato**, per impegnare il governo a valutare un allineamento tra le normative italiane e quelle europee, così da incentivare e sostenere le partite iva e le aziende. È un primo, importante passo e mi impegno fin d'ora a monitorarne gli sviluppi e chiedere con forza che si proceda in questa direzione».

Approfondisci su flotte aziendali ed elettrificazione nell'intervista a Motus-E.

Legge di Bilancio 2022: rinvio decisione Cite su auto a combustione

Un altro Ordine del giorno propone di avviare consultazioni per posporre la decisione del Cite sulla messa fuori produzione delle **auto a combustione** dal 2035.

L'Odg è proposto dall'onorevole Carlo Giacometto di Forza Italia.

L'Esecutivo è invitato a consultare le organizzazioni del settore automotive per decidere insieme le corrette modalità della **transizione ecologica**. Oltre ad individuare ulteriori risorse per sostenere le vendite nel 2022. Dunque ad istituire un fondo pluriennale per la riconversione industriale.

Pedaggi autostradali ridotti ai veicoli elettrici

L'onorevole Luca Sut del Movimento 5 Stelle propone di **ridurre il pedaggio autostradale** ai veicoli elettrici.

L'Odg invita a introdurre misure per predisporre la riduzione delle tariffe ai veicoli con emissioni comprese tra 0-20 g/km, detenuti a titolo di proprietà, appartenenti alle categorie MI, M2, M3, NI, N2, N3. Ma **anche ai motocicli** con potenza non inferiore a 11 kW.

Il collega del M5S Giuseppe Chiazzese, invece, chiede **nuovi incentivi** per le auto elettriche.

Più precisamente, il suo Odg propone di mantenere la struttura di ecobonus per incentivare l'acquisto e la posa in opera delle **infrastrutture di ricarica**.

In aggiunta, propone di istituire nuovi scaglioni disincentivanti di **ecotassa** per vetture con CO2 superiore ai 161 g/km.

Attrarre in Italia la lavorazione di semiconduttori

Infine, l'Odg dell'onorevole Giuseppe Benamati del PD ribadisce la richiesta di un fondo pluriennale. La sua proposta è rivolta alla filiera dell'*automotive* perché possa superare

rapidamente le diverse situazioni di crisi. Non in ultimo il *chip crunch*.

Infatti, invita ad attivare nelle sedi delle istituzioni europee iniziative per **attrarre in Italia** la lavorazione di semiconduttori.